

LIBRI

Nobel riscoperto ghiaccio bianco Italia trash e scrittori suicidi

Viaggio tra le novità. Viva la qualità, abbasso la quantità e dunque andiamo alla riscoperta di Ivan Bunin, scopriamo il freddo con Enrico Camanni e Simona Vinci, rileggiamo 40 anni di cattivo gusto nazionale



CARLO MARTINELLI

Un premio Nobel per la letteratura pressoché ignorato, finora. Due libri che curiosamente, in contemporanea, raccontano il ghiaccio. Un viaggio nell'Italia del cattivo gusto, 40 anni di trash. E, infine, le storie di 25 scrittrici e scrittori che hanno scelto di togliersi la vita. Il nostro viaggio settimanale tra le novità sceglie di ignorare la quantità e cerca invece di inseguire la qualità.

IL SIGNORE DI SAN FRANCISCO e altri racconti di Ivan Bunin (Adelphi, 244 pagine, € 20)

Adelphi è casa editrice maestra in riproposte e riscoperte. Dunque, perché non Ivan Bunin (1870 - 1953), autore russo di grande finezza, capace, come nel bellissimo racconto che dà il titolo a questa raccolta, di dare al breve resoconto di un viaggio di un americano con moglie e figlia nella vecchia Europa e alla sosta a Napoli e Capri una valenza di viaggio esistenziale, il sapore malinconico, tra aspettative, imprevisti e delusioni, di un anonimo vivere che va inevitabilmente verso la morte, senza lasciare tracce o ricordi notevoli (il protagonista non ha nemmeno un nome). Nonostante un premio Nobel per la letteratura nel 1933 e il sostegno convinto di un certo Antonio Checov, l'opera di Bunin fu messa in ombra per le sue origini aristocratiche e la sua aperta e dura opposizione a Lenin e ai *giorni maledetti* (come si intitola un suo diario di quel periodo) della rivoluzione bolscevica, tanto da lasciare la Russia nel 1920 venendo da esule a Parigi e in Provenza e, spesso, in Italia, dimostrando comunque poi il proprio impegno e coraggio, aiutando e nascondendo artisti ebrei durante l'occupazione nazista della Francia. I suoi racconti, che affascinano, nascono da una grande varietà di spunti e alla sostanza realistica che esprimono con una lingua lieve e precisa. L'arte di Bunin è nel saper raccontare senza psicologismi, ma accumulando una serie di piccole notazioni, allineando fatti e spiccioli di conversazione. Di un ricco uomo d'affari di San Francisco come di miserabili contadini violenti e dediti all'alcol, nell'altro, pregevolissimo racconto *Una conversazione notturna*. Mentre ne *Il respiro breve* il tema è l'amore, in racconto lieve e minuzioso su quel desiderio assoluto "di accogliere nel proprio cuore tutto il mondo visibile e invisibile prima di farne dono ad altri". Quindici racconti da trenta e lode.

IL GRANDE LIBRO DEL GHIACCIO di Enrico Camanni (Laterza, 372 pagine, € 22)

Apparentemente algido e senza vita, il ghiaccio è un mondo a sé. Un mondo meravigliosamente vario, misteriosamente fuggibile e drammaticamente fragile che gli uomini hanno imparato a temere e ammirare nel corso dei millenni. Quella di Enrico Camanni - maestro della letteratura di montagna - è un saggio narrativo, esplorazione ancor più appassionante e necessaria nel tempo del riscaldamento climatico. In trenta densi capitoli un fantastico racconto che oscilla tra il microscopico e il gigantesco. Storia, esplorazioni, scienza, antropologia: Camanni racconta - in un volume di squisita fattura - la lotta millenaria dell'uomo con il gelo e la scoperta romantica dei ghiacciai, Amundsen e il *Titanic*, Alessandro Magno rallentato da una nevicata nella marcia verso l'India, l'invenzione del ghiaccio artificiale. Fino alla crisi attuale, ai giorni in cui l'uomo prende coscienza della propria responsabilità di fronte al riscaldamento climatico.

NEL BIANCO di Simona Vinci (Neri Pozza, 205 pagine, € 17)

Nel 2008 Simona Vinci - romanzi e premi in serie - ha visitato la Groenlandia. Immenso corpo di ghiaccio sulla testa della Terra, gigantesco, infinito cuscino bianco di tremila metri di profondità chiamato Artico. Un luogo dove la Natura è potente e imprevedibile, dove l'isolamento è una condanna e una sfida quotidiana, dove si è in balia delle intemperie, della neve, del vento, degli animali feroci, del freddo e delle proprie paure. Questo libro è il puntuale resoconto di quel viaggio. La narrazione della bellezza dei fiordi ghiacciati, delle rocce a picco sul mare dov'è possibile contemplare gli iceberg e le isole di ghiaccio. Ma è anche il racconto

• Il signore di San Francisco



ENRICO CAMANNI
il grande libro
del ghiaccio

• Il grande libro del ghiaccio



• Enrico Camanni



• Nel bianco



• Simona Vinci

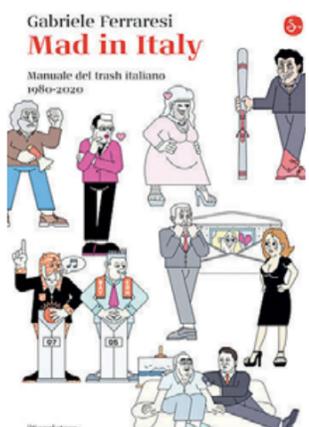


• Ivan Bunin (1870 - 1953), premio Nobel per la letteratura nel 1933

di un mondo in cui le etnie che lo abitano, dalla Groenlandia alla Siberia, pressate dall'avanzata della modernità, hanno abdicato ai loro modi di vita millenari.

MAD IN ITALY di Gabriele Ferraresi (il Saggiatore, 424 pagine, € 20)

1963. Alberto Arbasino intervista Pier Paolo Pasolini. Che a domanda risponde: "Sai cosa mi sembra l'Italia? Un tugurio in cui i proprietari sono riusciti a comprarsi la televisione". È il fulminante incipit di un delizioso libro enciclopedico capace di spiegare meglio di cento saggi come siamo diventati così. Davvero imperdibile questo manuale del trash italiano dal 1980 al 2020. Il Gabibbo, Gianfranco Funari, le vendite di Wanna Marchi, Monsignor Milingo, l'Uomo Gatto, i paninari e Jerry Calà, Luis Miguel e la guida alle discoteche d'Italia di Gianni De Michelis, Nino D'Angelo, il furto della salma di Mike Bongiorno, la svolta mistica di Pippo Franco e il mistero delle nozze tra Pamela Prati e Mark



• Mad in Italy

Caltagirone. Un pellegrinaggio alla scoperta della parte più esposta e meno raccontata dell'anima italiana: il tentativo di ricostruire il puzzle dell'identità nazionale attraverso i suoi tasselli più assurdi e volgari, per cercare di capire che cosa di noi è rimasto immutato nel tempo e come siamo cambiati. Il nostro volto più vero. Non poco imbarazzante.

L'ULTIMA PAGINA di Susanna Schimperna (Iacobelli editore, 202 pagine, € 18).

Da Vladimir Majakovskij a Foster Wallace, da Cesare Pavese a Virginia Woolf, da Antonin Artaud a Sandor Marai, da Yukio Mishima a Guido Morselli, da Emilio Salgari a Sylvia Plath: le storie di venticinque scrittrici e scrittori che hanno posto fine alla loro vita. Persone molto diverse tra loro anche rispetto al tema della morte. C'è chi aveva perseguito razionalmente l'atto finale del suicidio passando il tempo a teorizzarlo; chi sembra non aver resistito a una serie di disgrazie terribili; chi portava in sé un dolore emotivo che temeva inguaribile. Raccontare queste esistenze tragicamente interrotte è dunque un atto di riconoscenza per gli scritti che ci sono stati lasciati, e insieme un atto di riparazione per l'ipocrisia di una società che ritenendo il suicidio un gesto inaccettabile continua a operare intorno a esso ogni sorta di manipolazione, dall'occultamento alla sottovalutazione, quando non arriva all'ostracismo riguardo alle opere e alle figure dei suicidi. Una curiosità: la prima delle 25 storie è quella di Eros Alesi. Un nome ai più sconosciuto. Anche per questo l'appassionato lavoro di Susanna Schimperna merita un plauso ulteriore.

• **Riproposta Adelphi**
Un grande autore russo in bilico tra malinconie e aspettative deluse

• **Gabibbo e dintorni**
Ferraresi racconta come siamo diventati



• L'ultima pagina



• Sylvia Plath